Anno V. — Mercoledì 22 Giugno 1881 — N. 147

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo luglio 1881

comincia un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i vecchi ed i nuovi Soci ad antecipare l'importo semestrale; e quelli che non hanno ancora pagato a tutto giugno, a mettersi in regola con l'Amministrazione.

Udine, 21 giugno.

Dei fatti di Marsiglia — causa d'interpellanze al nostro ed al Parlamento francese — si occupa oggi diffusamente il telegrafo; ne parla il nostro corrispondente da Parigi, e ne facciamo argomento d'articolo più innanzi; quindi non crediamo di dovercene occupare d'avvantaggio.

Il *Times* prende occasione da questi fatti per un articolo in cui dice: sarebbe deplorevole e disastroso che, per l'annessione di un piccolo paese mussulmano, dovesse esservi una rottura tra Francia ed Italia. Nemmeno l'Italia una tale rottura desidera; ma però esige di essere rispettata e che gli italiani vengano rispettati e protetti — e non vilipesi e percossi — ovunque si trovano.

Ad ogni modo, godiamo nel rilevare, dagli ultimi dispacci, che la città di Marsiglia è completamente calma, e che già il tribunale cominciò il suo lavoro di condanna pei veramente colpevoli.

Una circolare rassicurante è stata or ora pubblicata dal Ministro degli esteri in Francia, marchese Barthélemy Saint-Hilaire. Noi ci auguriamo che quanto in essa è scritto non sieno *parole, parole, parole* — come dice Amleto.

Da Bukarest abbiamo che il nuovo Ministero è costituito, con Bratiano alla presidenza.

I NOSTRI RAPPORTI
con la Francia.

Nella tornata dell'altro ieri della Camera dei Deputati fu annunziata un'interrogazione dell'on. Billia al[illegible] l'onor. Ministro degli esteri riguardo i *casi di Marsiglia*, su cui ricevemmo la relazione telegrafica ch'è già nota ai nostri Lettori. Ieri probabilmente il Deputato di Udine avrà dato seguito all'interrogazione, e l'on. Mancini gli avrà risposto. A noi, mentre scriviamo, non sono cogniti nè la forma dell'interrogazione nè il senso della risposta; però, quali si sieno, poche considerazioni non saranno inutili.

Ormai, per i fatti di Tunisi, per il linguaggio acre della Stampa, per il possesso della baja d'Obock, e pei cennati casi di Marsiglia, esiste nei nostri rapporti con la Francia una certa tensione che, perdurando, potrebbe diventare pericolosa ad entrambi gli Stati. Quindi ci auguriamo che presto, assai presto la diplomazia pervenga ad immegliare la condizione delle cose. E, quand'anche non sospinto da interrogazioni alla Camera, l'on. Mancini a quest'ora vi avrà pensato.

Anche il nostro Corrispondente parigino nella corrispondenza che stampiamo oggi, raccomanda *calma* e *dignità* ai nostri connazionali. Dunque non dimostrazioni anti-francesi, non sdegnose filippiche. Si pensi che a questi giorni le polemiche avvenute circa l'armamento dell'esercito e la marina devono aver persuaso come certi ardimenti sarebbero imprudenze pericolosissime. Si pensi come oggi in Francia gli avversarii personali di Gambetta, rinforzati dai Clericali, potrebbero suscitare contro di noi avversioni profonde nell'animo, facilmente inflammabile de' Francesi, e che l'Italia non è preparata a lotte militari.

Già corse il sospetto che la provocazione di Tunisi non fosse senza latente cagione. Quindi, osservato come le altre Potenze accolsero il nuovo *fatto compiutosi*, l'Italia non deve da sola cimentarsi a favorire chi forse amerebbe cogliere un pretesto qualsiasi per recarle più gravi danni.

Nelle nostre condizioni presenti non saranno mai troppo raccomandate *calma* e *prudenza*.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 19 giugno.

I fatti di Marsiglia — Ciò che il Corrispondente ne deduce — Mustafà a Parigi — Che debbono fare gli italiani — Per la gioventù — Al mare! al mare! — Gambetta al ventesimo circondario — Dal bianco al rosso *sangue di drago* — *Chi guarda cartello non mangia vitello* — Un aneddoto extra-politico ed extra-eccentrico!

L'incidente di Marsiglia è un segno del tempo che deve rendere gl'Italiani più che mai oculati e prudenti.

Il primo dispaccio che ne dava l'annunzio, era esagerato; e la responsabilità del fatto non pesa più sui Soci del *Circolo nazionale*, bensì sulla plebaglia che credette un'offesa all'orgoglio nazionale perchè il Circolo non aveva imbandierato il suo vessillo in segno d'esultanza ed ovazione alle truppe reduci dal paese dei Crumiri e dalla guerra poco eroica che tutti sanno. I fischi partiti dalla folla non erano già diretti contro le truppe che sfilavano, ma bensì contro il Circolo nazionale italiano, e questo non provocatore ma era invece provocato ed insultato, il che cangia la questione. Alcuni mestatori (e chi sa forse non sieno appartenenti a quella razza di gente che vive sul fondo dei rettili) ammutinarono la plebe, e senza l'intervento della forza armata il Circolo nazionale italiano e le persone ch'ivi erano radunate, corso avrebbero probabilmente grave pericolo, e la violenza patita non si sarebbe limitata alla demolizione dello scudo ed alla chiusura del Club.

In quest'occasione la Direzione del Circolo mancò di tatto; chè se avesse voluto manifestare in qualche modo che gl'Italiani a Marsiglia sono uniti col cuore alla madre patria, avrebbe in quest'occasione fatto chiudere le porte e finestre e reso impossibile la calunnia de' fischi ad essi imputati.

Questo fatto è da per sè stesso abbastanza eloquente per dar ragione al generale Mezzacapo, all'Ellero e a tutti gli uomini di cuore, i quali propugnano non essere sufficiente la qualificazione di grande Potenza, quando al titolo non corrisponda la forza.

Il Ministro del Bey, Mustafà, è giunto jeri sera a Parigi ed è disceso al Grand Hôtel con tutto il suo seguito. Oggi sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica. Il Bey e la sua Corte sono ora discesi al rango di Abdelkader, essendo difatti il Bey esautorato, e ridotto a dover fare secondo la volontà del ministro Roustan.

Gl'Italiani quali sono oggidì nella questione tunisina isolati da Berlino e da Vienna, e poco sostenuti dagli Inglesi che stanno negoziando con Parigi, e faranno per conto proprio il loro interesse, non hanno che un solo partito a prendere, quello cioè di aspettare dal tempo l'occasione di giocar la rivincita; e l'occasione non manca mai a chi sa ricordarsi delle offese ricevute. Che i Francesi si sbizzarriscano pure ad estendere le loro colonie; l'Italia non dev'essere gelosa che di conservare quello che ha, e per mettere la patria al coperto dalle possibili aggressioni, deve seriamente pensare a fortificarsi e sopratutto a dimenticare le discrepanze dei partiti fondendoli in uno solo forte compatto, per preservare con l'interna concordia l'incolumità della Patria.

Gl'Italiani dovrebbero finalmente persuadersi che in politica fidarsi nel sentimentalismo e nella consanguineità dei popoli è una vera goffaggine, e che sola guida dell'uomo di Stato deve essere la regola del tornaconto. Purchè si rispettino gl'interessi giusti degli altri, non si dev'esitare a procurarsi il proprio maggiore vantaggio.

Un francese, di cui vo' tacervi il nome, ha stampato recentemente un libro (1) per dimostrare che gl'Italiani applicano il sistema tedesco nell'educazione patriotica della gioventù. Trova ingiusto che s'insegni ai bambini, che la Corsica è terra italiana, che Nizza appartiene all'Italia e che il vero confine tra Francia ed Italia sia il Varo. Egli è vero che, malgrado la perdita dell'Alsazia e Lorena (dove fra parentesi si parla tedesco) quelle sieno sempre virtualmente Provincie francesi. Ebbene, che gl'Italiani continuino ad infondere alle giovani menti i principii di diritto, e ne' cuori il santissimo amore di patria; e la nuova generazione sarà degna dell'Italia risorta, perchè, agguerrita di spirito e di corpo, potrà respingere gl'insulti, d'onde vengano, e punire gl'insultatori.

L'Italia non ha uopo di conquiste, e conosce per esperienza che le colonie non avvantaggiano la madre patria, se mantenute colla forza; e se aggregate soltanto, appena saranno in forza, si adoprerebbero a riconquistare la loro indipendenza. Gl'Italiani devono considerare che il più ricco de' patrimoni d'Italia è il mare, ed a questo elemento devono far maggiormente convergere gli sforzi loro onde aumentar lo sviluppo dei commerci, anzichè vagheggiare lo sviluppo di industrie più ingrate e che esigono, per renderle vantaggiose, uno sciupo di forze vive per cui gli uomini sono ridotti ad essere gli ausiliarii delle macchine. Il carattere degl'Italiani non si piega così facilmente alla servitù industriale, e preferisce l'esercizio d'un'arte od un mestiere ove l'iniziativa personale possa emergere. (2)

La politica interna ed estera sembrano un poco calmate.

Gambetta si è ritirato come Achille sotto la tenda, perchè il Senato gli ha rapito la sua Briseide. Si presenterà candidato al ventesimo Circondario ed avrà per antagonista (non lo indovinereste mai) niente meno che Emile Olivier *au coeur leger*.

Non so quali candidati opporranno loro gli intransigenti.

Il periodo elettorale sarà certo fecondo di programmi i più bizzarri e variati di colore dal bianco al giallo, al bleu ed al rosso *sangue di Drago*, i quali faranno le spese alla curiosità del popolo che, per quanto ammaestrato, non vuole capirla *che chi guarda cartello non mangia vitello*.

Il principe Napoleone rinunzia ad ogni candidatura, per il che tre candidati alla Presidenza fanno come la lumaca all'appressarsi dell'inverno, che rientra nel guscio e si compone colla propria bocca un turacciolo.

***

Per finire, un aneddoto che ne vale la pena. Nella fiera di beneficenza che fu tenuta giorni sono sulla terrazza delle Tuilleries, un inglese si avvicinò al botteghino d'un'amatissima dama e chiese quale fosse il prezzo delle sue bibite. Col più gentile dei sorrisi essa gli rispose: cinque marenghi. L'insulare domandò una tazza di the e l'Ebe improvvisata gli versava il nettare inglese. Il figlio d'Albione, colla sua gravità compassata, mise la mano nel portafogli e ne estrasse dieci marenghi che depose sul banco. Ciò vedendo la dama, e mentre l'inglese apprestavasi a prendere la tazza spumante, la dama soggiunse: la vostra generosità merita una ricompensa; e temprò le sue labbra coralline nella tazza. L'inglese rimase un istante perplesso, indi, traendo dal borsellino altri cinque marenghi, imperterrito soggiunse che li aggiungeva agli altri dieci perchè gli desse una *tazza pulita*. *Tableau!*

Nullo.

(1) *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas*, di cui ebbe tanto ad occuparsi anche la stampa italiana.

(2) Questi giudizi sono forse un po' troppo assoluti. La Esposizione di Milano dimostra all'evidenza che gli Italiani sanno piegarsi anche alla *servitù industriale* (giacchè così la chiama il nostro egregio Corrispondente), pur conservando quella innata loro tendenza per le Arti Belle. (NOTE DELLA REDAZ.)

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 21 giugno.*

Si dà lettura della proposta di Legge di Cavalletto per ametttere ai beneficî della Legge 2 luglio 1872, che computi l'interruzione del servizio per causa politica in vantaggio della pensione di riposo, a coloro che non erano al servizio del Governo, quando fu promulgata detta Legge, purchè si trovino nelle condizioni da essa volute e ne facciano domanda entro sei mesi dalla presente.

Ripetesi l'annunzio fatto ieri della interrogazione di Billia e della interpellanza di Nicotera sui fatti di Marsiglia, e annunziasi un interrogazione di oggi di Bovio e di altri circa le relazioni di fatto tra la Francia e l'Italia.

Avvertendo il presidente che l'interpellanza Nicotera, secondo il regolamento e le consuetudini, non potrebbe essere svolta immediatamente, Nicotera la cambia in interrogazione.

Billia dice di non aver bisogno di svolgere la sua, basta avere udito i termini, cioè: interroga il Ministro degli esteri sui fatti luttuosi che diconsi colpirono i nostri connazionali e quali passi abbia di conseguenza fatti od intenda fare il Governo.

Nicotera crede importante chiedere al presidente del Consiglio e al Ministro degli esteri ciò che hanno fatto e pensano di fare per ristabilire i nostri buoni rapporti con la Repubblica francese e per tutelare in pari tempo i nostri interessi e la nostra dignità nazionale. È necessario che il paese lo sappia.

Bovio domanda come avvenga che la Francia, la quale ha tanto interesse a curare l'amicizia dell'Italia, si studi di infliggerle delle umiliazioni. Percorre la storia, per dimostrare come le due nazioni siano strettamente collegate nei loro interessi, che il danno dell'Italia sempre si ripercosse sulla Francia. Dice adunque ai francesi: badino a che li conduca una politica che li distacca dagli italiani; e agli italiani che nel silenzio e nel raccoglimento veglino a tutela della dignità nazionale.

Il ministro Mancini risponde che può comunicare alla Camera soltanto le notizie ufficiali ricevute per telegrafo. Quei primi fatti e quelle supposizioni di cui parlò ieri, fecero nascere poi collisioni e scene di violenza tra operai italiani e francesi, nelle quali si ebbero fra uni ed altri 4 morti e 17 feriti. Le Autorità locali, specialmente il Prefetto e il Console italiano, che, secondo le istruzioni del nostro Governo si intese continuamente col Prefetto, spiegarono energia e fermezza per calmare i disordini e ristabilire la tranquillità. Fu adoperata la vigilanza della forza pubblica. Si arrestarono parecchi italiani e francesi, si affissero manifesti dalla municipalità e dal console per richiamare i francesi e gli italiani all'ordine e al rispetto delle Leggi. Sono cominciate le istruzioni sui reati; e dovendosi esaminare i testimoni delle due nazionalità, si spera che si perverrà a scoprire la verità sull'origine di questi funesti disordini. Assicura intanto che ieri la situazione era migliorata e un dispaccio ricevuto testè annunzia che la calma pare ristabilirsi. Anche il nostro ambasciatore ebbe colloqui a Parigi per conoscere le impressioni e le intenzioni del Governo francese. Il Ministro degli esteri ha dichiarato di essere interessato quanto il nostro a far cessare i disordini, perchè vi sono in Marsiglia 50,999 Italiani, superando le difficoltà di impedire le risse che hanno un carattere assolutamente individuale; ha promesso peraltro tutta la sua cooperazione. I Governi e i Parlamenti devono concorrere a riconciliare gli spiriti, a far rientrare la calma e la fiducia reprimendo da una parte e dall'altra le dimostrazioni di piazza e sopratutto i tentativi di coloro che sono nemici delle due Nazioni, e perciò ha fiducia nel patriottismo degl'interroganti e nella chiaroveggenza della Camera che vorranno evitare discussioni che potrebbero dar luogo ad inutili manifestazioni di sospetto od a lamenti e considerazioni poco prudenti. Quanto alle relazioni fra i due Governi assicura essere desse benevole e guidate da intendimenti concilianti e cortesi; ne ha avuto prove e accenna quali, in ispecie il recente invito formale ad entrare nei negoziati pel nuovo trattato di commercio e di navigazione. Spera dunque che con la cooperazione comune della Francia e dell'Italia si compirà l'opera d'una sincera conciliazione.

Billia replica il momento essere delicato e grave ed essere necessità si evitino le parole imprudenti. Pertanto lascia responsabile il Ministero dei ragguagli di fatto come delle conseguenze possibili.

Nicotera replica che non era suo intendimento di sollevare una discussione inopportuna. Ma soltanto sapere che pensi di fare il Governo allo scopo già espresso. Ora udito il Ministro si dichiara non soddisfatto e regolerà coerentemente la sua azione parlamentare.

Bovio si lusinga che si potranno mantenere le buone relazioni se si rammenti alla Francia che abbiamo un gran nemico comune, il Vaticano.

Esaurite queste interrogazioni, se ne annunzia un'altra di Napodano sopra una nota circolare inserita nel *Giornale militare* sull'economie nelle spese per l'amministrazione interna dei corpi.

Ferrero dirà domani se e quando risponderà.

È rimandato a domani lo svolgimento di una interrogazione di Francica sugli arresti fatti iersera dalla questura di Roma.

Cavalletto svolge la sua proposta di Legge letta in principio e non dissentendo il ministro Magliani essa è presa in considerazione.

Viene indi ripresa la discussione sulla Legge per la riforma elettorale.

Il relatore della commissione dice il suo avviso sugli emendamenti per i quali furono sospesi alcuni articoli. Il relatore dichiara che essa, tenuto conto di quelli Marcora, Cancellieri, Luchini, Ercole [illegible] l'art. 41, propone variarne il primo capoverso come segue: « [illegible] concernenti l'esercizio del diritto elettorale tanto relativi al procedimento amministrativo quanto al giudiziario, si fanno in carta libera e sono esenti dalla [illegible]

registro e dal deposito prescritto dall'articolo 521 del codice di procedura civile e dalle spese di cancelleria. »

Cancellieri ritira il suo emendamento Marcora ancora il proprio, ma non l'articolo aggiuntivo, il quale non è approvato.

Approvasi l'articolo 41 della Commissione.

Sono anche approvati gli articoli 42 e 43, emendati dalla Commissione dopo l'esame delle modificazioni proposte da Merzario e Marcora.

L'articolo addizionale secondo la proposta di Cocco-Ortu e di della Rocca è così composto: « Quella formazione delle liste sarà compilata con le stesse forme e guarentigie ed unito a quelle, un elenco degli elettori che si trovino nelle condizioni prescritte dall'articolo 14. »

Dopo ciò, proseguesi la discussione.

All'art. 46, Salaris svolge il suo emendamento che propone l'elezione dei deputati a scrutinio di lista per provincia e le provincie ove sono eletti oltre 8 deputati sieno divise per modo in due o più collegi da eleggersi in ciascun un egual numero di deputati.

Si chiede ed approva la chiusura.

Plebano presenta la relazione sul disegno di Legge per la ferrovia fra Pinerolo e Torre Pellice.

Zanardelli, parlando sull'articolo 45 della Riforma elettorale dice che, sebbene molti precedenti facessero prevedere agevole l'ammissione dello scrutinio di lista, tuttavia questo fu appunto più combattuto.

Riassume le obbiezioni sollevate contro di esso e le confuta.

Accenna i timori che si sono manifestati per le sue conseguenze e li dissipa.

Espone i vantaggi principali dello scrutinio di lista e le sue conseguenze utilissime per tutta la riforma. Confida sarà approvato e con esso si apporterà una grande concordia nelle file del partito liberale.

L'interrogazione di Romeo al guardasigilli sui provvedimenti che intende prendere intorno al servizio dei giurati nelle Assise straordinarie di recente istituite è rimandata al relativo bilancio.

Levasi la seduta alle 6,20 pom.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— I Comitati delle società progressiste di Venezia sono intenzionati di astenersi dalla lotta nelle prossime elezioni amministrative.

— Lunedì sera in Roma, la dimostrazione fatta sotto le finestre della casa abitata da Pianciani per protestare contro la vittoria dei clericali, prima di sciogliersi, gridò: *Viva Macciò!* Fu protestato contro i fatti di Marsiglia. Una parte di dimostranti volle recarsi al Consolato di Francia, profferendo grida anti-francesi; ma presso Montecitorio furono fermati dalla polizia. Pianciani accorse, e parlò di nuovo. Dopo due squilli di tromba la dimostrazione si sciolse. Nessun arresto.

NOTIZIE ESTERE

Il governatore di Prevesa ha ricevuto ordine di non consegnare la fortezza, anzi di completare le fortificazioni.

— Telegrafano da Sofia, essere avvenuta una scaramuccia presso Bistrizza. Tra morti e feriti vi si contano undici turchi ed otto bulgari.

— A Parigi un operaraio italiano di circa sessant'anni è stato percosso dal popolaccio. Gli assalitori furono arrestati.

— Un piroscafo del *Lloyd* imbarcò a Trieste diversi vagoni di munizioni da guerra per la Grecia. La forza pubblica sorvegliava l'imbarco.

— La Porta ha manifestato l'intenzione di trattare d'accordo con l'Austria riguardo alla questione delle ferrovie bulgare.

— I liberali austriaci sperano di ottenere la vittoria nelle prossime elezioni.

— Si crede che le dimissioni di Stolberg vice cancelliere germanico, che il telegrafo diceva avvenute per motivi privati, sieno da attribuirsi a dissapori con Bismark.

— Credesi a Berlino non essere necessaria la rattifica del Reichstag per la proroga del trattato di commercio con l'Italia.

Dalla Provincia

Elezioni amministr. a Mortegliano.

A proposito delle elezioni amministrative di quest'anno ci scrivono da Mortegliano in data di ieri:

« Costituzionali e Progressisti, all'erta! Di fronte alle mene del Partito clericale una sola sia la vostra bandiera e in di essa stia scritto: *amiamo la Patria*. Se vi dividete, se date campo alle personalità, persuadetevi per buon'ora, i clericali vinceranno anche in questo Comune, nel quale finora il Partito liberale, sia progressista, sia moderato, trionfò sempre. C'è ora un insolito rimescolio che mira alla vittoria del Candidato degli avversari, i quali pur troppo sanno approfittare per bene delle nostre discordie.

Costituzionali e Progressisti, all'erta! Unitevi ed agite d'accordo! Ricordatevi il pericolo dell'ultima passata elezione amministrativa!

Un Elettore mortegliànese.

Elezioni amministrative e proposta di candidati.

S. Daniele del Friuli, 21 giugno.

Da quanto sento, vedo ed osservo, qui sarà una vivissima lotta elettorale per la nomina dei due Consiglieri provinciali.

Io mi sono sempre mantenuto neutrale in queste lotte; ma quest'anno, restando inerte, crederei mancare ad un dovere di coscienza, sì perchè io sopra tutto amo la verità.

Tutti gli elettori dovrebbero — a mia opinione — per esercitare rettamente il loro diritto cacciare da sè ogni idea preconcetta, prescindere da partigianeria, pensare soltanto ai gravi interessi che s'affidano alla tutela dei Consiglieri provinciali e dare il loro voto a uomini utili al Consesso provinciale, a quelli che notoriamente sono conosciuti per probità, pratica nella trattazione dei pubblici affari, che sono istruiti, amanti del progresso, dotati di carattere.

Le armi che si usano, designando con disprezzo alcune persone, come progressiste, come moderate, come clericali, sono — almeno qui — insidie per accalappiare gl'ingenui; e non si capisce che con tali mezzi si corre pericolo di privare il nostro paese dell'intelligenza e dell'attività di persone buone e pratiche.

Che cosa preme a noi? C'interessa formare buone amministrazioni; mandiamo adunque a dirigerle persone *ad hoc*.

Ed io, coerente alle idee ora manifestate, troverei di raccomandare quali candidati i signori:

1. Ronchi co. comm. Carlo, Procuratore generale a riposo.

2. Gonano Giovanni, possidente, negoziante, industriale.

3. Rosmini dott. Enrico possidente, ingegnere.

Così si otterrebbe lo scopo di alternare le pubbliche cariche fra diverse persone e di tenere vivi i Corpi deliberanti coll'introdurvi nuovi propositi, nuove idee, essendo io convinto che le riconferme non sono produttive che o di atonia o di oligarchia.

L'Elettore
Fabris Ettore.

Abbiamo voluto pubblicare nella sua integrità questa lettera d'un nostro Corrispondente da S. Daniele, affinchè ninno dica che noi vogliamo limitare la libertà di opinione riguardo l'importante oggetto delle *Elezioni amministrative*. Ma da altre lettere rileviamo come, avendo l'avv. Rainis rinunciato alla candidatura dapprima offertagli, i Progressisti del Distretto di S. Daniele sono ormai concordi sui nomi dei signori nob. avv. Alfonso Ciconi ed ingegnere nob. Enrico De Rosmini. Manteniamo, poi, le notizie date jeri riguardo ai candidati d'altro Partito.

Consiglieri provinciali.

Ci scrivono da Cividale: Nel Distretto va facendosi ogni giorno più largo la candidatura a consigliere provinciale del cav. Angelo de Girolami, talchè in qualche comune la sua elezione si può ormai considerare come assicurata. Non si fa questione di partito e più che al colore politico, si bada ai requisiti indispensabili a fare un buon consigliere provinciale, quali sono: intelligenza, pratica amministrativa, operosità e tempo da applicare alla cosa pubblica, requisiti che si trovano riuniti in grado eminente nel cav. de Girolami.

Per l'altro candidato le opinioni sono tuttora divise fra la rielezione dell'ing. nob. Marzio de Portis e la nuova nomina del marchese Fabio Mangilli. Appena la situazione si sarà chiarita, non mancherò d'informarvene.

Carbonchio.

A [illegible] si ebbe un caso di carbonchio in un bovino con esito letale.

Moccio.

Un cavallo moccioso fu sequestrato in S. Vito al Tagliamento, e poche ore dopo il sequestro è morto.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative. Con piacere annunciamo che le trattative degli scorsi giorni tra la Rappresentanza dell'*Associazione progressista del Friuli* e la Rappresentanza dell'*Associazione costituzionale* per devenire ad una *lista di conciliazione*, furono ieri approvate dall'Assemblea dei Soci della *Costituzionale*, e che oggi saranno confermate dal Comitato dell'*Associazione progressista*, il quale si raduna alle ore ore 4 pom.

La *lista di conciliazione* sarebbe la seguente:

Candidati pel Consiglio provinciale.

Billia avv. comm. Paolo *(rielezione)*.

Mantica nob. Nicolò *(nuova elezione)*.

Della Torre conte cav. Lucio *(rielezione)*.

Candidati pel Consiglio comunale.

Antonini co. Rambaldo *(nuova elezione)*.

Canciani ing. Vincenzo *(nuova elezione)*.

De Girolami cav. Angelo *(rielezione)*.

Degani Giambattista *(rielezione)*.

Jesse dottor Leonardo *(rielezione)*.

Poletti prof. cav. Francesco *(rielezione)*.

Manca il settimo nome, perchè ancora non ci è nota l'adesione del candidato.

Domani ristamperemo la lista completa, ed aggiungeremo tutte le dichiarazioni che valgano ad indurre gli Elettori nella persuasione che suggerì la lista, cui noi accettiamo e sosteremo con quella lealtà di intendimenti che l'ha inspirata.

Sappiamo che nella discussione di ieri sera della *Costituzionale* il cav. Kechler Carlo pregò gl'intervenuti a non proporre la sua candidatura (quantunque egli avesse avuto tutti i voti nel Comune di Feletto Umberto); e che (sebbene con dispiacere, perchè a tutti sono note le sue benemerenze) si ommise il nome del nob. dott. Nicolò Fabris, dacchè ormai sta per prevalere il principio dell'incompatibilità del mandato di Deputato al Parlamento con gli uffici amministrativi.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 18 giugno, contiene:

(continuazione e fine).

8. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del canale detto di Palma nel Comune di Udine, mappa di Zugliano.

9. Avviso. I creditori nel fallimento della Ditta Celestino Lunassi sono convocati pel giorno 6 luglio prossimo.

10. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento fu autorizzato alla immediata occupazione di fondi a sede del canale detto di Castions nel Comune di Pozzuolo, mappa di Zugliano.

11. Nota per aumento non minore del sesto. In seguito a pubblico incanto, gli immobili appartenenti a Cargnelutti Giacomo fu Lodovico di Gemona, siti in mappa di Campo di Gemona, furono deliberati per lire 901 il primo lotto e lire 301 il secondo. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario di Ufficio del giorno 2 luglio prossimo.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del 20 giugno).

Il Comitato ordinatore del IX Congresso degli allevatori del bestiame che deve aver luogo in Mestre, nei giorni 6, 7, 8 ottobre p. v. per discutere su alcuni molto importanti quesiti, invitò la nostra Provincia a farvisi rappresentare.

La Deputazione nell'odierna seduta, ad unanimità, stabilì di affidare tale incarico all'onorevole Deputato provinciale signor Trento co. Antonio.

— In relazione alla precedente deliberazione 6 corrente n. 2052 venne autorizzato il Veterinario prov. sig. Romano Gio Batta ad ispezionare le malghe delle seguenti località — Tolmezzo — Arta — Sutrio — Cercivento — Paluzza — Forni Avoltri — Prato — Sauris — Forni di Sopra — Ampezzo-Clapzetto, nelle quali da assunte notizie risulta essere [illegible] la malattia detta — mal della spacia — d'indole epizootica.

— E sulla proposta della Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino, venne incaricato il suddetto Veterinario a visitare, nell'accennata occasione, anche i torelli importati in Provincia nello scorso ottobre, e di riferire sulla loro tenuta.

— I Deputati prov. sig. Comm. avv. dott. Paolo Billia e Milanese cav. dott. Andrea con una ben motivata Relazione rappresentarono i gravi inconvenienti che cagiona l'applicazione dell'articolo 69 della Legge 20 aprile 1871, e dell'attuata tariffa in seguito alla successiva Legge 30 dicembre 1876, n. 3591 che stabilisce le competenze dovute agli Esattori Comunali per gli atti esecutivi da intraprendersi in confronto dei debitori morosi delle pubbliche imposte e suggerirono il rimedio da adottarsi che consisterebbe nel modificare la procedura della citata Legge 20 aprile 1871, almeno per ciò che riguarda i debiti d'imposta governativi che non superano le l. 30 e nell'adottare per queste partite di debito la procedura più semplice e di piccolissimo dispendio, che era prescritta dalla Sovrana Potente Austriaca 18 aprile 1816.

La Deputazione prov. accolse la fatta proposta e deliberò di autorizzarne la stampa e di comunicarla al R. Ministero delle finanze, alla Commissione incaricata di rivedere e modificare la tariffa suddetta ed a tutte le Deputazioni provinciali del Regno.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 454.80 a favore dei seguenti Comuni in causa rimborso di sussidii a maniaci convalescenti per conto della Provincia, in relazione a precedenti deliberzioni adottate; e cioè:

a fav. del Com. di		Gemona	L.	35.20
»	»	Sequals	»	9.30
»	»	Porpetto	»	48.—
»	»	Spilimbergo	»	92.—
»	»	Faedis	»	95.50
»	»	Palma	»	174.80

— Osservato che, in seguito al pubblicato avviso 13 corrente n. 2261 per l'appalto della quinquennale manutenzione della strada provinciale da Casarsa a Spilimbergo, non venne presentata alcuna offerta di miglioramento alle risultanze dell'asta tenuta il giorno 13 corrente; la Deputazione provinciale dichiarò definitivamente deliberato l'appalto suddetto a favore del migliore offerente sig. Mongiat Alessandro che si obbligò di assumere il lavoro per l'annuo canone di l. 2921.18, cioè col ribasso di l. 166.75 sul dato peritale ch'era di l. 3087.93.

S'invita il deliberatario a tosto presentarsi all'Ufficio di Segreteria per la stipulazione del regolare contratto.

— Constatati gli estremi della malattia, miseria ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 18 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 70 affari, dei quali 11 d'ordinaria Amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le Opere Pie, n. 3 di contenzioso Amministrativo; e furono approvate n. 27 liste elettorali; in complesso affari trattati n. 79.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
L. De PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

Deputazione Prov. del Friuli.

Avviso d'Asta.

Con la Deliberazione Deputatizia 13 giugno 1881 n. 2263 venne statuito di procedere all'appalto dei lavori di ristauro della grossa orditura, impalcatura, poggio e mantellata dei ponti in legname sui torrenti Corno, Tagliamento e Meduna lungo la strada provinciale Maestra d'Italia, e cioè sul dato regolatore di l. 4675,71 concretato nel Progetto dell'Ufficio Tecnico Provinciale in data 10 giugno 1881.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 4 luglio p. v.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria Provinciale o dalla Ragioneria d'Ufficio provante il fatto deposito di l. 200 in biglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa; e vi sarà pure unito un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'ingegnere Capo del Genio Civile Governativo o dell'Ufficio Tecnico Provinciale, oppure da un ingegnere Civile con vidimazione dell'ingegnere Capo prov.; il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa viene fissato a giorni otto da quello della prima d[illegible].

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del contratto, dovrà prestare una cauzione di l. 400, la quale non sarà altrimenti accettata che in biglietti della B. N. od in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. inerenti all'appalto, contratto, ecc. stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 20 giugno 1881.

p. Il Prefetto Presidente
F I L I P P I

Il Deputato Prov.
f. De Puppi

Il Segretario
f. Merlo

La seduta straordinaria. La Deputazione provinciale fu convocata d'urgenza ed oggi si raduna in seduta straordinaria per deliberare su una petizione al Governo per un sussidio al Ledra.

Nella cronaca di questo Giornale veniva, giorni sono, sotto il titolo di *brutte cose*, accennato ad una pubblica amministrazione, che aveva licenziato otto de' suoi impiegati senza plausibile motivo, e con l'antecipazione di soli otto giorni di stipendio.

L'Amministrazione di cui parlavasi era quella del Dazio-consumo.

Con vero piacere oggi registriamo che la Casa Trezza, seguendo le vecchie tradizioni di generosa equità verso i propri impiegati, ha reintegrato nel posto prima occupato quasi tutti gli otto dipendenti esclusi dal servizio.

Possiamo anche affermare che la severa misura stata presa, venne suggerita da motivi riflettenti l'ordine interno dell'Amministrazione e risguardanti solo una parte del personale posto in libertà.

Siamo veramente contenti di poter, per dovere di cronista, far noto quest'atto di giustizia dovuto all'Amministrazione centrale, e di aver veduto coronato di buon successo un desiderio tanto giusto da noi espresso nell'articolo cui più sopra si è accennato.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 26 giugno corr. alle ore 11 ant. nel locale in Via Rialto N. 15.

Circolo artistico. In seguito a convenzione avvenuta col Circolo artistico veneziano venne stabilito quanto segue:

« È concesso ai Soci del Circolo artistico udinese di frequentare le sale del Circolo artistico di Venezia con tutti i diritti competenti agli *aggregati*, mediante biglietto di presentazione rilasciato dalla Presidenza della Società.

« I biglietti di presentazione saranno consegnati alla Segretaria della Società cui sono diretti, che li restituirà dopo averne preso nota, e serviranno al presente come di scontrino di riconoscimento.

« Tale diritto è concesso per tutto il tempo di transitoria in Venezia, dei Soci del Circolo artistico udinese. »

Aiutante di campo di Sua Maestà. Siamo lieti di annunciare che il maggior generale cav. Giorgio Caravà — che seppe conquistarsi tra noi le simpatie di quanti lo avvicinarono — è stato nominato ajutante di campo effettivo di Sua Maestà.

Trasporto di Sede. Col 1 luglio p. v. la *Società alpina friulana* trasporta la sua sede in Via dei Teatri, N. 21, primo piano. L'appartamento si compone di due sale e due stanze. Al Gabinetto di lettura restano assegnate una sala ed una stanza attigua, la prima pei giornali, la seconda per le riviste e pei libri. — La sala centrale è destinata al giuoco e alla conversazione; e solo in questa sarà permesso di farsi portare cibi e bevande dalla sottoposta birraria. — La prima stanza, presso la sala, è per la Direzione e per le sedute del Consiglio.

Reintegrazione in grado. Con decreto 22 maggio u. s. il dott. Alfonso Morgante, già ufficiale nel 1848 49, è stato reintegrato nel grado onorario di capitano.

La vertenza del passaggio del Castello non dorme, da quanto ci venne detto, e fra Comune e Demanio pendono pratiche per uno scioglimento amichevole. In una lite, la quale avesse per iscopo di far ridestinare ad uso pubblico la strada ed il piazzale del Castello, il Governo resterebbe soccombente perchè detti fondi da tempo immemorabile furono destinati all'uso pubblico. Il Demanio non trovasi intestato al censo che pel solo palazzo.

Ai bagni! ai bagni! Il caldo comincia ad essere eccessivo. Tutto il santo giorno, si può dire si suda. È proprio incominciato l'estate nel pieno significato della parola. Fortunati i pesci che stanno al fresco, e non hanno da far altro che agitarsi e guizzare *nel liquido elemento!* Il nuoto non è più un semplice divertimento, con questo caldo, è una necessità; ed ora che finalmente possediamo uno Stabilimento bagni *comme il faut* — aspirazione per lunghi e lunghi anni insoddisfatta — sarebbe una... corbelleria non approfittarne. Ed infatti sappiamo che la frequenza al bagno in questi ultimi giorni si è di molto accresciuta e che si approfittò anche delle vasche solitarie. Ieri vi furono anche diverse signore. Dunque, ai bagni! ai bagni!..

Una buonissima idea. Abbiamo sentito che tra la Impresa dei bagni ed i vetturini si è addivenuto ad un accordo per istabilire delle *corse* tra la Piazza Vittorio Emanuele ed il Piazzale fuori porta Poscolle e *viceversa*, con una giardiniera, al prezzo di dieci centesimi per corsa.

L'idea è buonissima, e siamo certi che il pubblico ne approfitterà, e che, trovando la cosa sotto ogni riguardo opportuna, si potranno in seguito attivare delle *corse* anche per altri punti della città.

Contravvenzione. Nelle ultime 24 ore venne dichiarata in contravvenzione l'affittaletti B. A. perchè senza licenza.

L'alba di quest'oggi sorse fatale per

Giacomo Poleselli.

Alle 3 ant. rese l'anima a Dio, dopo breve ma penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, lasciando inconsolabili parenti ed amici.

Marito affettuoso, esemplare dei padri, modello degli artisti, morì lasciando grata memoria di sè in quanti il conobbero.

Il mio labbro non sa, o cari, con quali parole darvi coraggio nella grande jattura che vi colpì.

Vi sia di conforto però il sapere che dall'alto de' Cieli pregherà per Voi in ricompensa dell'affetto di cui gli foste prodighi.

Udine, 21 giugno 1881.

Un Amico.

Società dei sarti di Udine. Sono invitati tutti i sarti Soci ad accompagnare la salma del compianto defunto confratello *Poleselli Giacomo*, movendo dalla casa in Via dei Pulesi N. 1.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 5 pom.

La Società fra parrucchieri e barbieri invita i soci a voler intervenire ai funerali del testè defunto Socio *Caratti Osualdo* che si faranno della Parrocchia S.S. Redentore alle ore 3 1|2 pom. d'oggi.

ULTIMO CORRIERE

I telegrammi da Marsiglia di jeri ed i particolari da noi ricevuti oggi concordano nella notizia, essersi in quella città ristabilita la calma.

Anche a Roma dove vi fu un po' di eccitazione sia alla Camera come fra il popolo, la calma si è ristabilita; il *Diritto* ed il *Popolo Romano* smentiscono poi che sieno avvenute dimostrazioni a Genova e Livorno; cosicchè è a sperarsi che nessuna rappresaglia verrà tentata in Italia, dove pur così numerosi sono i francesi.

— Le tre uccisioni avvenute nei dintorni di Montbeillard (Francia) ed attribuite ad italiani, — di cui fu oggetto l'interpellanza Viette al Parlamento francese — non hanno relazione alcuna coi disordini di Marsiglia.

— La Commissione parlamentare per l'inchiesta sulla marina mercantile, di cui è presidente Brioschi, deliberò nella seduta di ieri di cominciare subito i suoi lavori e condurli a termine in tempo da presentare la relazione al 21 ottobre prossimo.

TELEGRAMMI

Parigi, 20. (*Camera*). Constans, rispondendo a Bouchet, indica le precauzioni prese dal Prefetto di Marsiglia; dice che jersera un gruppo di operai francesi ha attaccato un gruppo di operai italiani; ciò produsse rappresaglie e risse che occasionarono quattro morti e 17 feriti. Nessun nuovo incidente fu segnalato oggi. Misure furono prese per prevenire stasera il rinnovamento di disordini.

Viette, deputato di Besanzone, domanda al Ministero di prendere energiche misure per garantire la pubblica sicurezza nei cantieri di costruzione della ferrovia del Doubs, ove uccisioni furono commesse da operai italiani. La domanda è motivata da una nuova uccisione commessa oggi.

Constans risponde che ordinò misure prudenti che probabilmente basteranno e dispenseranno di ricorrere a misure straordinarie. L'incidente è chiuso.

Parigi, 20. Il *Journal des Débats* non può ancora stabilire la responsabilità della giornata di domenica a Marsiglia, ma, parlando della giornata di sabbato, si meraviglia che l'Autorità non abbia saputo arrestare i giovanotti malviventi che maltrattarono i sudditi italiani. Crede ingiusto accusare la maggioranza dei Marsigliesi di complicità anche tacita con gli autori della dimostrazione. Domanda se esiste più a Marsiglia l'Autorità municipale o l'Autorità prefettizia.

Il *Journal des Débats* constata che i sudditi italiani furono i primi colpevoli fischiando i soldati (come il *Journal des Débats* può sostenere un fatto, che la lettera del Presidente del Club non solo smentisce, ma prova inverosimile?), ma ciò non giustifica il Municipio di Marsiglia degli eccessi commessi sabato.

Marsiglia, 20. Per misura d'ordine pubblico un' Ordinanza del Prefetto ordinò la chiusura dei caffè ed altre botteghe di bibite, a datare dalle ore 9 pom. Un avviso del *maire* invita tutti i buoni cittadini ad evitare tutto ciò che potrebbe turbare l'ordine pubblico o inceppare l'azione dell'Autorità incaricata di mantenere l'ordine. Dice che le più energiche misure si prenderanno affinchè la forza rimanga alla Legge. Molti arresti furono fatti in seguito alle risse ch'ebbero luogo dopo mezzanotte.

Marsiglia, 20. (Mezzanotte). Calma completa regna ora. Grandi misure prese. Le truppe occupano ancora le vie principali.

Parigi, 20. È ormai fuori dubbio che molti italiani a Marsiglia furono vituperosamente insultati e gravemente maltrattati senza veruna provocazione dal canto loro. L'ambasciatore italiano di qui ricevette ordini telegrafici di domandare energicamente soddisfazione. La guarnigione tiene occupate le vie abitate dagli italiani.

Berlino, 20. L'*Ausburger Post-Zeitung* pubblica la risposta data da Bismark a Pietro Odenwald pel telegramma di adesione al suo programma economico da parte dell'Assemblea rurale di Grosswallstadt. In essa il Principe dopo aver espresso i suoi più sentiti ringraziamenti, dice: L'esecuzione del nostro programma comune economico dipende soltanto dall'appoggio della popolazione rurale, che è forte abbastanza per garantire i propri e gli interessi del popolo intiero, se nelle elezioni saprà far in modo che, d'accordo ai rappresentanti delle altre industrie, vengano elette persone che sieno decise a proteggere e promuovere il lavoro e la produzione tedesca e ad allevare i pesi dello Stato e dei Comuni.

Roma, 20. Corre voce che il Papa sia intenzionato di incaricare il vescovo Strossmayer di consacrare ed instaurare i vescovi della Bosnia.

ULTIMI

Costantinopoli, 21. Si assicura che il processo per l'assassinio di Abdul Aziz si aprirà il 25 corr. La Procura di Stato proporrà la degradazione e la temporanea detenzione in fortezza di Midhat, Mehemed Ruschdi, Machmud Damat e Nuri Damat pascià. La detenzione di Midhat si estenderebbe a dodici anni. Kekribey, cameriere di Abdul-Aziz, verrebbe condannato ai lavori forzati a vita, se non alla morte. I due altri che eseguirono l'assassinio verrebbero condannati a morte.

Londra, 21. (*Camera dei Comuni*). Stankope chiede se il Governo abbia fatto rimostranze a quello degli Stati Uniti circa l'organizzazione dei feniani d'America per commettere atti di violenza in Inghilterra.

Gladstone risponde: Abbiamo avuto notizie di pubblicazioni ed eccitamenti della stampa per raccogliere somme di denaro allo scopo di tenere desta la agitazione e ci vennero anche indicati speciali individui. In vista di tali fatti straordinari, il Governo ritenne suo dovere di renderne avvertito il Governo degli Stati Uniti (*Applausi*).

Rispondendo a Labouchère, Dilke dice non avere il Governo ricevuto alcuna notizia che possa far credere esservi intenzione da parte dell'estero di prendere ingerenze negli affari della Bulgaria, qualora la proposta del principe Alessandro non ottenesse la maggioranza. Gladstone ricevette un telegramma da Zankoff e da tre altri ex-ministri i quali fanno appello alla Nazione inglese, e che a questa domanda fu risposto nel senso che i recenti avvenimenti della Bulgaria destarono vivo interesse nel Governo; non essere però vantaggioso il proseguire una corrispondenza personale contemporaneamente all' ufficiale. Continua quindi la discussione articolata del bill agrario irlandese.

Costantinopoli, 21. L'udienza di lord Dufferin fu rimessa ad oggi. L'ambasciatore germanico Hatsfeld parte quest'oggi. Da Filippopoli si annunzia: Jeri l'altro ebbero luogo in Cipan, Haskeoni, Karabad, Karalik e Silvec dei meetings bulgari allo scopo di incoraggiare al mantenimento della costituzione.

Marsiglia, 21. Nel pomeriggio di jeri una deputazione di cinque operai francesi, fra i quali un capo d'arte, intimò alla conceria di pellami di Julien di licenziare gli operai italiani, mentre in caso diverso, 600 operai impedirebbero agli italiani di entrare nella fabbrica. La deputazione aggiunse che questa misura era stata presa dal Sindacato delle Camera.

Marsiglia, 21. (ore 1 antim.) — Diversi punti sono occupati militarmente. La circolazione è proibita. Le misure prese produssero grande effetto sulla popolazione. Nella giornata di ieri quattro feriti furono portati all'ospitale. Finora gli arrestati sono circa 200.

Marsiglia, 21. (ore 9 ant.) — La città è completamente calma. Le truppe rientrarono nelle caserme verso le 4 ant.; fra le 5 e le 6 ore l'entrata degli operai nella conceria di capelli del Julien si effettuò senza incidenti. I cinque individui che dicevansi delegati dalle Camere sindacali e che ieri intimarono a Julien di licenziare gli operai italiani, giravano stamane intorno alla conceria che era protetta da tre picchetti d'artiglieria, da due compagnie di linea, e dagli agenti di polizia. I giornali pubblicano un avviso che convoca per stassera i membri della federazione delle Camere sindacali allo scopo di redigere un manifesto che disapprovi la caccia all'uomo fatta fatta dagli italiani e dai francesi che misconoscono la solidarietà umana che non ha frontiera.

Londra, 21. Il *Times* dice: Sarebbe deplorevole e disastroso che per l'annessione di un piccolo paese mussulmano, dovesse esservi una rottura tra la Francia e l'Italia. I Governi francese ed italiano si sforzeranno affinchè il deplorevole incidente di Marsiglia termini al più presto possibile. L'Inghilterra desidera il mantenimento della pace e i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia. L'Inghilterra non è intenzionata d'ingerirsi direttamente nella questione tunisina. Il Governo inglese deve soltanto tutelare gli interessi britanici nel Mediteraneo che attualmente non sono minacciati.

Parigi, 21. Una circolare di Barthelemy in data 20 corr., espone la politica della Francia nelle questioni del Montenegro, della Grecia, di Tunisi. Dimostra che la politica francese fu costantemente ispirata dal desiderio di mantenere la pace come nessun può dubitare.

La Francia prese le armi immediamente che l'onore della difesa esigevalo. La Francia non trovasi imbarazzata a dichiarare che vuole sciogliere amichevolmente tutte le questioni internazionali, ove la ragione può farsi intendere in luogo della forza.

Una guerra, per quanto giusta, è sempre una estremità a cui gli uomini di Stato devono ricorrere soltanto nel caso di necessità irresistible. Riguardo la Tunisia la circolare dice: La spedizione contro i Krumiri fu sopratutto una repressione di malfattori. Non pensammo mai di dichiarare la guerra alla Reggenza. Il Bey non tardò a comprendere le nostre benevoli intenzioni, ed acconsentì al trattato propostogli che produrrà grandi benefizi per la Tunisia. La Francia ajuterà l'amministrazione Tunisina a mettersi in regola e favorirà colla sua protezione imparziale le imprese che tenteranno tutte le Nazioni.

Bukarest, 21. Il Re accettò le dimissioni del Gabinetto.

Berlino, 21. I Governi di Germania e d'Italia convennero che il trattato di commercio del 1865 e la convenzione di navigazione del 1867 restino in vigore fino al 31 dicembre 1881.

Marsiglia, 21. Il tribunale correzionale cominciò oggi il processo contro gli autori dei disordini. Tresraud, francese, fu condannato a due mesi di carcere Crest, francese a quattro mesi di carcere, Bonifacy, francese, a tre mesi di carcere; Buongianino Luigi, italiano, a sei giorni di carcere. Gli altri processi furono rinviati a posdomani.

Bucarest, 21. Il nuovo ministero è così composto: Giovanni Bratiano presidenza e finanze e *interim* guerra, Rossetti interno, Statescu esteri, Ferckidi giustizia, Dubija lavori, Urechia istruzione.

Roma, 21. La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile elesse Brioschi a Presidente, Boselli a Vicepresidente, Friedlander, Bandarin e Adami a segretari. Tracciossi il piano generale dei lavori della Commissione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Marsiglia, 22. Durante tutta la giornata di ieri la città conservò l'aspetto ordinario, meno qualche leggera agitazione che si notava in alcuni quartieri. Anche nella sera la città si mantenne calma. La situazione generale è abbastanza soddisfacente. La truppa sorveglia ancora i punti principali.

Parigi, 22. Mustafà, presentandosi a Grevy, disse esser la Tunisia unita alla Francia da stretti vincoli di amicizia e contare sulla reciprocanza della potente protettrice. Grevy rispose esser felice potersi assicurare che i fatti compiuti ebbero luogo sotto l'impero della necessità, senza alcuna idea di conquista. Il trattato concluso avvantaggerà la Tunisia, sotto tutti i rapporti. Mustafà consegnò a Grevy la lettera del Bey e l'ordine di Acud.

La Camera, discutendo ieri il bilancio, respinse l'emendamento per la conversione del 5 per cento.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 20. Mercato animato in aumento. Centrifugati pagati fior. 36.75 per partite di 100 sacchi franco nolo locale stazione. Ieri si fece anche 37.

Bozzoli. Pisino (Austria), dal 15 al 18. Quantità, chil. 949,660; prezzo massimo al chil. fior. 1.45; medio variante tra 1.402 e 1.312.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 21 giugno 1881.

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a L. —.—
Granoturco	»	11.60	» 12.50
Sorgorosso	»	7.25	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	» —.—
» di pianura	»	12.—	» 14.50
Foraggi senza dazio.			
Fieno vecchio al quint.	da L.	6.—	a L. 7.70
» nuovo	»	3.30	» 3.90
Paglia da lettiera	»	—.—	» —.—
Combustibili con dazio.			
Legna forte al quint.	da L.	2.—	a L. 2.20
» dolce	»	1.70	» 1.90
Carbone	»	6.40	» 6.90

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine *nel giorno 21 giugno 1881.*

Qualità delle Gallette	Quantità in Chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale — minimo	massimo	adeguato giornaliero	Prezzo adeg. generale a tutt'oggi
Giapp. annua. parificate	383 65	163 55	3 15	3 70	3 50	3 50
Nostr. gialle parificate	54 00	—	—	—	—	3 79

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 13 al 18 Giugno 1881.

Misura	Denominazione dei generi	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	12	50	11	20	12	03
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	15	50	13	—	13	50
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	79	50	51	50	72	—	44	—	—	—
	Vino di altre provenienze	53	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	86	—	81	—	74	—	69	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1a qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2a id.	115	—	100	—	106	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	8	50	6	70	7	80	6	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Legna da fuoco forte	2	35	2	—	2	09	1	74	—	—
	Legna id. dolce	1	95	1	75	1	09	1	49	—	—
	Carbone forte	7	70	7	20	7	10	6	50	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca peso vivo	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Misura	Denominazione dei generi	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	—	1	90	1	92	1	82
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. 1a qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. 2a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1a qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	Pane 2a id.	—	44	—	42	—	42	—	40
	Paste 1a id.	—	82	—	75	—	80	—	73
	Paste 2a id.	—	56	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	24	—	16
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	Candele id. steariche	2	50	2	40	2	40	2	30
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	80
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
Centinaia	Uova	—	—	—	—	—	72	—	66
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.